

COMMISSIONE IX
LAVORI PUBBLICI

LII.

SEDUTA DI MARTEDÌ 31 OTTOBRE 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALDISIO

INDICE

| | PAG. |
|---|---------------|
| Congedi: | |
| PRESIDENTE | 579 |
| Disegno di legge (Discussione e approvazione): | |
| Costruzione di case da assegnare al personale del Centro comune di ricerche nucleari di Ispra (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>). (3345) | 579 |
| PRESIDENTE | 579, 580, 581 |
| FRUNZIO, <i>Relatore</i> | 579 |
| ALESSANDRINI | 580, 581 |
| BUSETTO | 580, 581 |
| MAGRÌ, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> | 581 |
| Proposta di legge (Rinvio): | |
| Senatore GENCO: Disposizioni per l'esecuzione di lavori in amministrazione da parte dell'A. N. A. S. per esigenze indilazionabili. (<i>Approvato dalla I Commissione permanente del Senato</i>). (3375) | 582 |
| PRESIDENTE | 582, 583 |
| MAGRÌ, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> | 582 |
| ALESSANDRINI | 582 |
| FRUNZIO | 583 |
| Votazione segreta: | |
| PRESIDENTE | 583 |

La seduta comincia alle 10,20.

CIBOTTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Di Leo e Sarti.

Discussione del disegno di legge: Costruzione di case da assegnare al personale del Centro comune di ricerche nucleari di Ispra (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3345).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Costruzione di case da assegnare al personale del centro comune di ricerche nucleari di Ispra ».

Il relatore onorevole Frunzio ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FRUNZIO, *Relatore*. Il disegno di legge in esame trae origine dall'articolo 6 dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Commissione europea dell'energia atomica, col quale il Governo italiano si impegna a fornire, a seconda delle necessità, gli alloggi occorrenti al personale del Centro comune di ricerca.

Il disegno di legge, che è stato approvato dalla VII Commissione permanente del Se-

nato — Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile nella seduta del 18 ottobre 1961, consta di quattro articoli.

L'articolo primo autorizza l'impegno di 300 milioni in favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, per costruire queste case da assegnare al personale.

Il secondo articolo parla dei programmi di costruzione, che devono essere fatte d'accordo tra l'I.N.C.I.S. e il Comitato nazionale dell'energia nucleare.

Il terzo articolo parla dei mutui.

Il quarto articolo parla dell'onere derivante dall'applicazione della presente legge, che deve essere stanziato negli esercizi 1961-1962 e 1962-1963.

La V Commissione bilancio della Camera ha dato parere favorevole.

Prego quindi i colleghi di volere approvare senz'altro il disegno di legge, al quale do il mio parere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ALESSANDRINI. La necessità di approvare questo disegno di legge, che prevede la costruzione di 1.500 alloggi, destinati al personale del Centro di Ispra, deriva dall'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Commissione europea dell'energia atomica approvato dal Parlamento con la legge 1° agosto 1960, n. 906. L'Accordo impegna il nostro Governo a fornire a prezzo di mercato gli alloggi ai dipendenti del Centro comune di ricerche nucleari di Ispra.

La legge in esame ha carattere di urgenza poiché le abitazioni devono essere approntate e messe a disposizione in concomitanza con l'assunzione del personale dell'*Euratom*, in base ai termini fissati dell'allegato *D* richiamato dall'articolo 6 dell'accordo.

Entro i primi sei mesi dall'entrata in vigore dell'accordo, era previsto un afflusso di 200 dipendenti, di 400 entro i nove mesi e così di seguito fino a raggiungere col 31 dicembre 1962 1.500 persone, provenienti dai sei paesi dell'*Euratom*.

Fino a questo momento poco o nulla si è fatto per accogliere e ospitare in abitazioni convenienti questi lavoratori, ricercatori e ausiliari, quindi l'esigenza della costruzione di case è fortemente sentita. Penso pertanto che con l'approvazione, sia pure in ritardo rispetto alle necessità, della legge sottoposta al nostro esame, l'I.N.C.I.S. possa realizzare con la rapidità che il caso impone un pro-

gramma di costruzioni sufficiente per dare ospitalità alle persone affluite in provincia di Varese. Nel contempo si farà fronte agli impegni che lo Stato italiano ha assunto nei confronti della Commissione europea dell'energia atomica.

Mi sia lecito inoltre porre in evidenza che sebbene la provincia di Varese sia considerata molto progredita, in modo particolare per le sue attrezzature industriali, tuttavia accanto a zone prospere ve ne sono altre depresse. Una di queste è quella di Ispra, che allo stato delle cose non può offrire, per carenza di abitazioni e di alberghi, ricetto alle persone che vi affluiscono.

A conclusione del mio breve intervento, osservo che il finanziamento di questa legge per i due primi esercizi si attua decurtando gli stanziamenti previsti dalla legge 11 agosto 1960, n. 933, « Istituzione del Comitato nazionale per l'energia nucleare »; successivamente stanziando le somme necessarie alla copertura dell'onere con normale legge di bilancio.

Per le considerazioni che mi sono permesso di aggiungere alla relazione dell'onorevole Frunzio, e per le responsabilità che incombono su di me e sul collega Azimonti, quali deputati della provincia di Varese, dove il problema di realizzare al più presto le abitazioni per il personale dell'*Euratom* è fortemente sentito, prego la Commissione di voler dare il suo assenso al disegno di legge.

BUSETTO. Quale è l'ammontare previsto per queste costruzioni?

ALESSANDRINI. 7 miliardi e cinquecento milioni complessivamente. Si stanziava un nuovo limite di impegno di 300 milioni annui ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, da capitalizzarsi al 4 per cento; l'I.N.C.I.S. potrà così realizzare abitazioni per 7 miliardi e 500 milioni. La spesa per l'esercizio in corso e quello prossimo 1962-63, verrà coperta come ho già detto, decurtando gli stanziamenti previsti dall'articolo 18 della legge istitutiva del Comitato nazionale per l'energia nucleare; in seguito si farà luogo a normale iscrizione della spesa nel bilancio dei lavori pubblici.

BUSETTO. Noi ci rendiamo conto che è nell'ordine normale delle cose che tutti i ricercatori e i lavoratori addetti al Centro atomico di Ispra siano dotati di abitazione. Però, debbo rilevare, in linea di principio, che trattasi di un Centro di ricerche che il nostro paese ha ceduto a una istituzione inter-europea e sarebbe stato quindi opportuno che

III LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 31 OTTOBRE 1961

questo finanziamento fosse stato concordato anche con gli altri paesi. Mi rendo conto che questo forse non è possibile, perché è un accordo che l'Italia ha stipulato con l'*Euratom* e secondo il quale si è impegnata a fornire di case di abitazione i dipendenti del Centro di ricerche nucleari di Ispra. Questa osservazione quindi si sarebbe dovuta fare in sede di convenzione e di stipulazione degli accordi, anche perché in questo caso, come ho già detto, si tratta di cittadini appartenenti a diversi paesi europei che usufruiscono di un servizio fornito loro dallo Stato italiano.

Attiro l'attenzione dei colleghi anche sull'onere che mi sembra per la verità alquanto rilevante: si tratta di ben 10 miliardi e mezzo di lire distribuiti in 35 anni.

Non voglio fare confronti, ma è a tutti noto come spesso da qualche anno a questa parte, non facciamo che insistere, e non soltanto la nostra parte politica, sulla necessità di finanziare in più larga misura la legge n. 408 per quanto attiene l'edilizia popolare. Per molti cittadini che da anni attendono i sospirati finanziamenti statali per l'attuazione di un ampio programma edilizio sapere ora che lo Stato italiano si impegna per 35 anni a sborsare la somma di 10 miliardi e mezzo per costruire case al personale del Centro atomico di Ispra, può essere considerato lusinghiero dal punto di vista del naturale senso di ospitalità che caratterizza la nostra gente, ma non certo per quanto attiene alle loro esigenze immediate. Mi riferisco a tutti i cittadini che attendono da lunghi anni una casa e ai gravi disagi che da simile situazione derivano.

Noi, così dicendo, non ci opponiamo all'approvazione di questo provvedimento ma desideriamo soltanto trarre motivo da esso per reiterare con insistenza l'invito che abbiamo già più volte ripetuto. Se si trovano i fondi per costruire case al personale del centro comune di ricerche nucleari di Ispra, si dovrebbero trovare anche quelli per provvedere alla costruzione di case a tanti lavoratori che ne sono privi.

PRESIDENTE. Senza con ciò volere entrare nel merito, desidero soltanto precisare all'onorevole Busetto che i 300 milioni annui sono prelevati, per i primi due anni, dai fondi destinati all'*Euratom*. Speriamo che questo possa costituire un precedente da seguire negli anni successivi per attingere così sempre alla stessa fonte, onde non gravare sulle spese da farsi per i normali programmi di lavori pubblici.

ALESSANDRINI. Non solo, ma è inoltre da considerare che il patrimonio così acquisito rimane sempre dell'I.N.C.I.S.

BUSETTO. Si parlava però di una specie di copertura e di certi oneri, collegati con la legge n. 408.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non si tratta di prelievo di fondi ma di un semplice richiamo alle norme contenute nella legge n. 408.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono emendamenti od osservazioni, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

È autorizzato il limite di impegno di lire 300 milioni per la concessione in favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, del contributo, ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, per la costruzione di alloggi da assegnarsi al personale del Centro comune di ricerche nucleari in Ispra.

Le somme occorrenti per il pagamento del contributo saranno iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici a decorrere dall'esercizio finanziario 1961-62 e fino all'esercizio 1995-1996 in ragione di lire 300 milioni annui.

(È approvato).

ART. 2.

I programmi di costruzione degli alloggi preveduti dalla presente legge sono concordati tra l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e il Comitato nazionale energia nucleare, con l'osservanza dell'articolo 6 dell'Accordo approvato e reso esecutivo con legge 1° agosto 1960, n. 906.

Con apposita convenzione da stipularsi fra l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato ed il Comitato nazionale per l'energia nucleare, saranno stabilite le modalità di assegnazione e di gestione degli alloggi da costruirsi in applicazione della presente legge.

(È approvato).

ART. 3.

I mutui che l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato contrarrà a norma dell'articolo 1 sono garantiti dallo

Stato, ferma restando la prelazione dell'ente finanziatore prevista dall'articolo 359 del testo unico approvato con regio decreto 28 aprile 1938, n. 1165.

(È approvato).

ART. 4.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge negli esercizi 1961-62 e 1962-63 sarà fatto fronte mediante riduzione del contributo previsto dall'articolo 18 della legge 11 agosto 1960, n. 933, per l'importo annuo di lire 300 milioni afferente rispettivamente agli esercizi 1961-62 e 1962-63.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Rinvio della discussione della proposta di legge di iniziativa del Senatore Genco: Disposizioni per l'esecuzione dei lavori in amministrazione da parte dell'A.N.A.S. per esigenze indilazionabili (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (3375).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Genco: « Disposizioni per l'esecuzione di lavori in amministrazione da parte dell'A.N.A.S. per esigenze indilazionabili », già approvata dalla I Commissione del Senato.

Per questa proposta di legge è previsto il parere della I e della V Commissione.

Informo gli onorevoli colleghi che poco fa mi è pervenuta una lettera dell'onorevole Lucifredi, Presidente della I Commissione, che chiede un breve rinvio della discussione per permettere alla Commissione di esprimere il suo parere.

MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa proposta di legge, già approvata dal Senato, è veramente urgente perché si tratta di consentire all'A.N.A.S. di fronteggiare eventi straordinari che non ammettono dilazioni, cioè provvedere allo sgombero delle strade, quando, come accade particolarmente in questa stagione, si verificano frane o abbondanti nevicate.

Quando si approvò la legge generale sull'A.N.A.S. non si tenne presente questo par-

ticolare, o meglio si credette che l'oggetto della presente proposta di legge potesse ritenersi implicito nella legge generale.

Purtroppo ci siamo, invece, trovati di fronte ad una seria difficoltà: l'A.N.A.S. non è in grado di fronteggiare con il proprio personale eventi che qualche volta assumono proporzioni molto vistose; ma, d'altra parte, se si dovesse ricorrere al sistema degli appalti, occorrerebbe molto tempo per poter provvedere alla eliminazione degli inconvenienti citati, che spesso provocano l'ostruzione di arterie di grande importanza, rendendo così impossibile le comunicazioni stradali, per esempio, tra il nostro Paese e quelli confinanti.

Mi rendo conto perfettamente della difficoltà sopraggiunta per via della presa di posizione dalla I Commissione, che, peraltro, è soltanto formale e non riguarda il merito. Questa mattina ho cercato di incontrare il Presidente della I Commissione, ma purtroppo è stato impossibile.

Vorrei pregare l'onorevole Presidente di voler, innanzitutto, considerare la possibilità di riprendere la discussione su questo provvedimento in giornata, dopo cioè che sia stato raggiunto un accordo con la Commissione Affari costituzionali e, in via subordinata, di sottoporre alla nostra Commissione al più presto possibile, cioè subito alla riapertura dei lavori parlamentari, l'approvazione della proposta di legge. Infatti, lo ripeto, ormai siamo già a novembre, cioè all'inizio del periodo in cui si verificano eventi meteorologici spesso disastrosi e noi non possiamo trovarci disarmati di fronte a tali eventualità.

ALESSANDRINI. Vorrei far notare, in aggiunta a quanto poco fa ha affermato l'onorevole Sottosegretario, che la difficoltà di fronte alla quale ci troviamo è sorta dalla interpretazione che la Corte dei conti ha dato circa l'ulteriore applicabilità dell'articolo 67 del Regolamento per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato (regio decreto 25 maggio 1895, n. 350). Infatti, prima della decisione della Corte dei conti l'A.N.A.S. aveva larghe possibilità di provvedere a lavori di emergenza con personale straordinario. Ora ciò non è più possibile perché, a seguito dell'interpretazione data dalla Corte dei conti alla legge 5 marzo 1961, n. 90, non viene più permessa all'A.N.A.S. l'utilizzazione di mano d'opera occasionale.

La proposta di legge del senatore Genco vuole ovviare ad una situazione particolare evidentemente non considerata quando venne discussa ed approvata la legge sullo stato giu-

III LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 31 OTTOBRE 1961

ridico dei salariati dello Stato. Mi permetto ricordare che in quella circostanza eccezioni alla norma generale vennero fatte nei riguardi del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato; un'eccezione analoga si rende ora improrogabile per l'A.N.A.S., soprattutto in considerazione del fatto che l'inverno sta per sopraggiungere e ciò determinerà frequenti occasioni in cui l'A.N.A.S. sarà chiamata ad intervenire con urgenza a fronteggiare situazioni di emergenza.

FRUNZIO. Vorrei proporre di procedere all'approvazione della legge, con la riserva del parere favorevole della I Commissione.

PRESIDENTE. Questa sua proposta, onorevole Frunzio, non è possibile.

Circa la nuova convocazione della Commissione, io non credo che in giornata sia possibile avere il parere della I Commissione. Sicché vorrei proporre di riprendere in esame, per l'approvazione, questa proposta di legge alla prima riunione della nostra Commissione, con la ripresa dei lavori parlamentari la settimana prossima.

Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Costruzione di case da assegnare al personale del Centro comune di ricerche nucleari di Ispra » (3345):

| | |
|---------------------------|----|
| Presenti | 30 |
| Astenuti | 10 |
| Votanti | 20 |
| Maggioranza | 11 |
| Voti favorevoli | 20 |
| Voti contrari | 0 |

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aldisio, Alessandrini, Azimonti, Baroni, Biagioni, Bontade Margherita, Buzzetti, Ceccherini, Cengarle, Cervone, Cibotto, De Capua, Frunzio, Lombardi Giovanni, Malfatti, Marconi, Martina, Papa, Ripamonti, Viviani Arturo.

Si sono astenuti:

Amendola Pietro, Arenella, Beccastrini, Bottonelli, Busetto, Cavazzini, Cianca, De Pasquale, Giorgi, Misefari.

Sono in congedo:

Di Leo, Sarti.

La seduta termina alle 10,50.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI